49. **Allegato A**

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.
Comunicazioni	3
Missioni valevoli nella seduta del 19 ottobre 2001	3
Progetti di legge (Annunzio; Trasmissione dal Senato; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 4
Ministro per i beni e le attività culturali (Trasmissione di un documento)	5
Nomine ministeriali (Comunicazioni)	5
Atti di controllo e di indirizzo	6
Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	6
Interpellanze urgenti	7
(Sezione 1 – Utilizzazione impropria di un immobile destinato ad opificio industriale di Costa Masnaga – Lecco)	7
(Sezione 2 – Regolarità elezioni comunali Cava de' Tirreni)	8
(Sezione 3 – Erogazione di fondi a favore dei comuni)	9
(Sezione 4 – *Black out* avvenuto in Sardegna nel mese di settembre)	10
(Sezione 5 – Provvedimenti presi dalla magistratura nei confronti del bosniaco responsabile dell'uccisione dell'imprenditrice Baldovin)	10
(Sezione 6 – Situazione del comparto aereo nazionale a seguito degli attentati negli USA)	11
(Sezione 7 – Vantaggi fiscali conseguiti dal gruppo Fininvest dall'applicazione della legge Tremonti)	12

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 19 ottobre 2001.

Alemanno, Angioni, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Buttiglione, Colucci, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fiori, Galati, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Matteoli, Miccichè, Angela Napoli, Piscitello, Possa, Prestigiacomo, Rodeghiero, Scarpa Bonazza Buora, Sgarbi, Sospiri, Stefani, Taormina, Tortoli, Tremaglia, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti.

Annunzio di proposte di legge.

In data 18 ottobre 2001 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

GUERZONI: « Disposizioni in materia di trattamento economico dei pubblici dipendenti cessati dal servizio tra il 29 gennaio 1983 e il 2 novembre 1985 » (1787);

VALPIANA: « Disciplina delle terapie non convenzionali » (1788);

LUIGI PEPE: « Riconoscimento al personale in quìescenza delle Ferrovie dello Stato della validità triennale dei contratti collettivi stipulati tra il 1981 e il 1995 » (1789);

MAURA COSSUTTA ed altri: « Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio » (1790);

CASTAGNETTI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui cosiddetti "paradisi fiscali" » (1791);

SINISI ed altri: « Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 » (1792);

PAOLO RUSSO e CESARO: « Disposizioni per il riconoscimento ai medici fiscali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale del trattamento normativo ed economico previsto per i medici del Servizio sanitario nazionale convenzionati con le aziende sanitarie locali » (1793);

PAOLO RUSSO e CESARO: « Disposizioni per il trattamento delle patologie che necessitano di terapie anticoagulanti » (1794);

VERDINI: « Disposizioni in favore dei grandi invalidi di guerra » (1795);

COLLAVINI: « Incentivi a favore dell'occupazione di lavoratori pensionati » (1796).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

In data 18 ottobre 2001 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla

cooperazione e la mutua assistenza amministrativa in materia doganale, con allegato, fatto a Roma il 10 febbraio 1998 » (1785);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro per gli affari regionali:

« Disciplina degli emolumenti per i componenti di nomina statale delle Commissioni paritetiche previste dagli Statuti delle regioni a Statuto speciale » (1786).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Senato.

In data 18 ottobre 2001 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 624. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività dì protezione civile » *(approvato dal Senato)* (1784).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

RUSSO SPENA: « Riforma della disciplina relativa alla cittadinanza italiana » (974) *Parere delle Commissioni II (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), III, IV, XI e XII;*

ANGELA NAPOLI ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 58 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di cause ostative alle candidature per le elezioni degli enti locali » (1545) *Parere della II Commissione*;

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SODA: « Modifiche alla Costituzione in materia di diritti politici dei cittadini stranieri in Italia » (1616).

II Commissione (Giustizia):

STRADELLA: « Istituzione in Alessandria di una sezione distaccata della corte di appello di Torino e di una corte di assise di appello » (1114) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

TRANTINO: « Modifica all'articolo 708 del codice di procedura civile in materia di nomina di un curatore speciale per la tutela dei minori nei procedimenti di separazione giudiziale dei coniugi » (1268) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

VITALI e MARRAS: « Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico in materia di legislazione antimafia » (1556) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

VITALI e MARRAS: « Modifiche al codice civile in materia di separazione personale dei coniugi e di affidamento dei figli » (1558) *Parere delle Commissioni I, V, XI e XII;*

VITALI e MARRAS: « Istituzione di una sezione arbitrale presso ciascuna camera penale » (1559) *Parere delle Commissioni I e V;*

VIII Commissione (Ambiente):

LUMIA ed altri: « Norme per garantire il pagamento da parte dei privati degli onorari e delle spese ai professionisti che esercitano nel campo dell'urbanistica e dell'edilizia » (917) *Parere delle Commissioni I, II, V e VI.*

IX Commissione (Trasporti):

de GHISLANZONI CARDOLI: « Disciplina dell'attività dei mezzi aerei ultraleggeri a motore da adibire all'impiego in agricoltura » (1084) *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del*

*regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, XII e XIII (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento).*

X Commissione (Attività produttive):

NUVOLI: « Disposizioni per l'istituzione di case da gioco in Sardegna » (1588) *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XII Commissione (Affari sociali):

MASSIDDA: « Istituzione dell'Agenzia nazionale dei medicamenti » (280) *Parere delle Commissioni I, II, V, X, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

ROCCHI: « Norme per garantire l'opzione per la dieta vegetariana nelle mense e nei luoghi di ristoro pubblici e privati » (700) *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e V;*

SERENA: « Disposizioni in materia di irrevocabilità del consenso nelle pratiche di procreazione assistita » (1021) *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XIII Commissione (Agricoltura):

PERETTI: « Disciplina delle lavorazioni meccaniche per conto terzi in agricoltura » (1120) *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento), X, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dal ministro per i beni e le attività culturali.

Il ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 16 ottobre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2000 dalla Fondazione società di cultura « La biennale di Venezia », con allegati l'analisi delle entrate, delle spese e dei programmi ed il bilancio, riferiti alla medesima annualità.

Questa documentazione sarà trasmessa alla VII Commissione (Cultura).

Comunicazioni di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 15 ottobre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione relativa al conferimento dell'incarico di presidente del Magistrato delle acque-provveditore alle opere pubbliche per il Veneto e la provincia di Mantova, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'ingegner Maria Giovanna PIVA.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) ed alla VIII Commissione permanente (Ambiente).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 16 ottobre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione relativa al conferimento dell'incarico di capo del dipartimento delle politiche sociali e previdenziali, nonché *ad interim,* l'incarico di capo del dipartimento delle politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori, nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al dottor Guido BOLAFFI.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) ed alla XI Commissione permanente (Lavoro).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 16 ottobre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione relativa al conferimento degli incarichi di componente del collegio del servizio di controllo interno del Ministero per i beni e le attività culturali, al dottor Salvatore MASTRUZZI e al dottor Paolo CARINI.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) ed alla VII Commissione permanente (Cultura).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Utilizzazione impropria di un immobile destinato ad opificio industriale di Costa Masnaga – Lecco)

A)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

nel mese di giugno 2000 è stato sottoscritto un contratto preliminare di vendita della porzione immobiliare ad uso opificio industriale, sito nel comune di Costa Masnaga (Lecco) via Cadorna n. 8;

in data 23 dicembre 2000 il sindaco del comune di Costa Masnaga, a seguito di una ispezione nella quale fu rilevata la presenza di almeno 200 persone all'interno del fabbricato con mancato rispetto della destinazione d'uso, ha emesso una formale diffida. In seguito, in data 19 gennaio 2001, il pubblico ministero Vergani Marco, a seguito di sopralluogo nello stabile in questione, accerta la presenza di numerose persone sedute a terra intente ad ascoltare un oratore in lingua araba. In un successivo sopralluogo in data 17 febbraio 2001, oltre a riscontrare nuovamente la presenza di 120 persone, viene accertato l'utilizzo nei locali di stufe da riscaldamento alimentate con bombole di gas;

in data 6 marzo 2001 il sindaco di Costa Masnaga ordina l'immediato divieto di utilizzo dell'immobile e la rimozione, entro 10 giorni, delle principali fonti di pericolo altamente infiammabili. Viene avviato nella stessa data anche un procedimento amministrativo riguardante l'emissione di provvedimento di cessazione di attività abusivamente svolta;

in data 13 marzo 2001 l'ufficio di polizia municipale comunica notizia di reato alla procura della Repubblica presso il tribunale di Lecco nei confronti del legale rappresentante dell'associazione che utilizza l'immobile per inottemperanza dell'ordinanza;

in data 12 aprile 2001 il responsabile del servizio edilizia privata ed urbanistica emette ordinanza di sgombero;

in data 12 giugno 2001 l'avvocato Sangiorgio assume le difese della suddetta associazione, e il 22 giugno 2001 propone ricorso al tribunale amministrativo regionale per l'annullamento dell'ordinanza di sgombero;

in data 7 luglio 2001 anche il comando dei vigili del fuoco di Lecco, dopo aver effettuato un sopralluogo sull'immobile, rileva una inadeguatezza dello stesso qualora fosse adibito a locale di intrattenimento, causa la mancanza di dispositivi di esodo adeguati. La stessa azienda sanitaria locale di Lecco, a seguito di sopralluogo, riconferma che i locali in questione non possono essere utilizzati;

in data 17 luglio 2001 la prefettura di Lecco, nella persona del prefetto, comunica al sindaco di Costa Masnaga, di non ritenere rilevanti le condizioni di pericolo per la pubblica incolumità al fine di autorizzare la concessione della forza pubblica per lo sgombero dei locali in via Cadorna n. 8;

in base a tutto quello che è stato riportato nelle premesse appare indubbia, a giudizio dell'interpellante, una reale pericolosità dello stabile adibito ad uso di-

verso da quello a cui era stato destinato (opificio industriale) e che un intervento tardivo potrebbe mettere a rischio l'incolumità e la sicurezza di chi lo frequenta e degli abitanti degli edifici limitrofi –:

se sia a conoscenza dei fatti esposti e quali provvedimenti intenda prendere per risolvere la situazione denunciata.

(2-00068) « Rizzi, Cè ».

(24 settembre 2001)

(Sezione 2 – Regolarità elezioni comunali Cava de' Tirreni)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

sul giornale quotidiano *Il Mattino* di Napoli del 18 e 19 settembre 2001, alla pagina riguardante la provincia di Salerno – comune di Cava dei Tirreni –, sono stati pubblicati degli articoli a firma del giornalista Ferdinando Rispoli dai titoli « *Parking*, le *coop* si scatenano », « Elezioni e parcheggi, l'Ulivo contrattacca », « Carleo e Barbuti: sia fatta luce sulla vicenda » in cui si fa riferimento a « ... due cooperative cavesi la Colca e la Cogela, che hanno gestito i parcheggi ufficialmente fino al 30 settembre del 2000 ed « ufficiosamente », fino al momento dell'entrata in vigore del piano sosta dato in concessione all'Aci Italia dalla passata amministrazione Fiorillo »;

nel medesimo articolo del 18 settembre 2001 è scritto: « ...ad esacerbare gli animi dei cooperatori sono, a quanto pare, le promesse elettorali di esponenti dell'attuale amministrazione », « ...noi che gestivamo i parcheggi – dichiara Angelo Servillo, responsabile delle due cooperative – spero che, come da promesse preelettorali, le persone con le quali ho avuto a che fare mantengano la parola data »;

sempre lo stesso articolista continuando, scrive: « ...l'allusione non riguarda unicamente la tassa da sborsare, ma soprattutto la volontà dell'amministrazione comunale e di alcuni suoi esponenti, di riconsegnare la gestione delle aree di sosta e dei parcheggi alle due cooperative cavesi. A quanto pare, ad essere sotto accusa è l'attuale assessore Antonio Barbuti, reo di essersi avventatamente impegnato in tal senso. Ma la vicenda parcheggi potrebbe riservare anche nuove e più pericolose sorprese per l'amministrazione Messina. A detta di Servillo, il suo appoggio in campagna elettorale pare sia stato determinante, come lo era stato precedentemente anche nella fase congressuale di Forza Italia con il suo pacchetto di trenta tessere, determinando la vittoria degli *ex* di Confronto alla guida del Partito Azzurro. Ora, Servillo e soci battono cassa, facendo immaginare scenari molto più compromettenti per gli attuali amministratori »;

lo stesso quotidiano, in data 19 settembre 2001, scrive: « ...le forze politiche dell'Ulivo, unitamente al gruppo consiliare del centro-sinistra, chiedono al sindaco Alfredo Messina di chiarire la posizione dell'amministrazione comunale in relazione alla vicenda della gestione dei parcheggi della città. Tale chiarimento – si legge nel comunicato – si rende pressante alla luce di alcune notizie di stampa che, se confermate, sarebbero di gravità inaudita, mettendo in serio dubbio il corretto svolgimento dell'ultima campagna elettorale » « ...anche l'opposizione di centrodestra rappresentata da Marco Galdi, di Azzurri per Cava, non manca di esprimersi: « ...ho letto l'articolo e le affermazioni in esso contenute, che se riscontrate, sarebbero di inaudita gravità »;

sulla stessa pagina, in un altro articolo: « ...mi hanno interpellato per la campagna elettorale, chiedendo il mio aiuto – dichiara Angelo Servillo – ora, invece, trovo solo porte chiuse e persone che mi sfuggono. Sono un iscritto di Forza Italia, chiederò al partito di avere soddisfazione. Hanno fatto i cavoli loro, ed ora dimenticano le promesse fatte... »;

in tali articoli si fa riferimento ad un assessore ed al sindaco di Cava dei Tirreni

che, così come contenuto negli stessi, in cambio dell'appoggio elettorale avrebbero promesso particolare attenzione alle aspettative del Servillo;

se i fatti riportati nei predetti articoli fossero veri vi sarebbe stato un grave inquinamento dell'ultima tornata elettorale amministrativa comunale;

si sono, inoltre, verificati gravi episodi di intimidazioni e di aggressioni, già denunciati presso il locale commissariato di pubblica sicurezza, nei confronti di candidati al Consiglio comunale e riportati altresì dai quotidiani del 27 maggio 2001;

andrebbero chiarite le circostanze che videro ritirata una candidatura a sindaco nella stessa città, peraltro già annunciata con conferenza stampa, di un esponente del centro-destra, in quanto è forte il dubbio che ciò sia avvenuto per condizionamento;

appaiono evidenti elementi di turbativa della regolarità delle elezioni e, di conseguenza, della legittimità dei risultati;

tenuto conto che tali vicende hanno turbato e non poco preoccupano la laboriosa città di Cava dei Tirreni, esempio di particolari ed antiche tradizioni di civiltà;

atteso che in seguito alla diffusione della notizia che sarebbe stata presentata, per i fatti sopra descritti, interrogazione parlamentare, il sindaco di Cava ha rilasciato, in data 26 settembre 2001, al quotidiano *Il Salernitano* una gravissima dichiarazione a causa del suo minaccioso contenuto, riportata in un articolo dal titolo « Licenziato il Segretario generale del Comune »: « Su questa vicenda – dice il sindaco cavese – partiranno delle precise querele. Il deputato Andrea Annunziata e il senatore Roberto Manzione (entrambi del centro-sinistra) se hanno presentato interrogazioni parlamentari a riguardo dovranno rendermene conto » –:

quali iniziative intenda assumere per fare piena luce sull'intera vicenda, specialmente in relazione alle competenze attribuite al ministero nel testo unico sugli enti locali.

(2-00086) « Annunziata, Boccia, De Luca, Siniscalchi ».

(8 ottobre 2001)

(Sezione 3 – Erogazione di fondi a favore dei comuni)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

alcuni comuni lamentano che non sono state ancora erogate agli stessi le somme dovute per il fondo di investimenti ordinario e per quello speciale riservato agli enti inferiori ai tremila abitanti, come previsto dall'articolo 53, comma 19, della legge finanziaria 2001 (legge n. 388 del 2000);

gli stessi comuni denunciano la conseguente impossibilità di realizzare opere già individuate nei bilanci di previsione 2001 –:

quanti siano i comuni che non hanno ancora ricevuto le risorse dovute e quali siano le ragioni del mancato trasferimento;

se il Ministro interpellato intenda agire per una pronta erogazione delle risorse dovute e se intenda riconfermare gli stanziamenti per il 2002.

(2-00091) « Frigato, Agostini, Albertini, Benvenuto, Enzo Bianco, Bottino, Bressa, Buemi, Bulgarelli, Carra, Cazzaro, Ceremigna, Cima, Colasio, Di Gioia, Fanfani, Fioroni, Franceschini, Fusillo, Gentiloni Silveri, Grotto, Illy, Intini, Raffaella Mariani, Pappaterra, Pinza, Rocchi, Ruzzante, Santagata, Zanella, Fistarol, Meduri, Merlo ».

(9 ottobre 2001)

(Sezione 4 – Black out avvenuto in Sardegna nel mese di settembre)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

nella notte tra il 21 e il 22 settembre 2001, un *black-out* durato oltre dieci ore, ha privato l'intera Sardegna della erogazione di energia elettrica;

il *black-out* così prolungato ha causato disagi notevoli ai cittadini ed ha provocato ingenti danni valutabili nell'ordine di svariati miliardi;

a causa di questa condizione è stato paralizzato l'intero comparto delle attività produttive dal settore petrolifero e petrolchimico a quello della panificazione e della conservazione degli alimenti;

la Sardegna purtroppo è da sempre una regione dove tali disservizi legati alla distribuzione della energia elettrica si presentano con maggiore frequenza e con una durata quadrupla rispetto alla media nazionale;

le organizzazioni sindacali hanno da tempo denunciato la assoluta carenza sull'isola di squadre di servizio e di controllo dei sistemi di produzione e conduzione dell'energia elettrica, anche come conseguenza della drastica riduzione degli organici adottata dall'Enel che ha interessato quasi il 50 per cento del personale;

l'Enel ha attribuito tale grave disfunzione all'accumulo di salinità nei conduttori, cosa del tutto prevedibile trattandosi di un'isola e superabile mediante una manutenzione ordinaria delle linee elettriche;

in considerazione di quanto riportato, l'incidente, per le sue modalità, potrebbe ripetersi con le ben note drammatiche conseguenze –:

quali siano state le reali cause dell'incidente e a chi siano da attribuire le eventuali responsabilità e quali interventi intenda infine adottare per evitare che esso possa ripetersi in futuro.

(2-00069) « Tonino Loddo, Boccia, Soro, Carboni, Maurandi ».

(25 settembre 2001)

(Sezione 5 – Provvedimenti presi dalla magistratura nei confronti del bosniaco responsabile dell'uccisione dell'imprenditrice Baldovin)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere – premesso che:

è accaduto a Belluno nel maggio scorso un grave fatto di cronaca, ampiamente riportato dalla stampa e televisione locale e nazionale, che ha visto colpita la famiglia Baldovin (titolare di una piccola azienda - la Vibi srl – a Tai di Cadore – Belluno) con la morte, dopo quarantasette giorni di agonia, della signora Annalisa Baldovin, colpita con arma da fuoco da un immigrato bosniaco;

tale vile attentato è stato la conseguenza di una vicenda che perdurava da almeno sei mesi e che ha visto la famiglia Baldovin costretta a sporgere denuncia per minacce ben diciassette volte contro il bosniaco Davor Kovac, già arrestato per minaccia di morte e possesso di arma da fuoco illegale nel dicembre 2000;

rilevato altresì che il giudice per le indagini preliminari, dottor Raffaele Massaro, dopo aver disposto l'arresto del Kovac nel gennaio 2001, tramutandolo dopo pochi giorni in arresti domiciliari e successivamente in obbligo di firma, non ha più ritenuto necessario, nonostante il susseguirsi di gravi denunce (minacce di morte, esplosione nel laboratorio della vittima, tentata estorsione ai danni della famiglia) e di numerose richieste da parte

del pubblico ministero, di ripristinare alcun tipo di custodia cautelare a carico del Kovac, e solamente il 17 maggio, il tribunale notificò allo stesso un divieto di dimora nel comune (con comuni che distano meno di un chilometro) e il giorno successivo a tale provvedimento, il Kovac mise in atto il suo disegno criminale, andando nell'azienda dei Baldovin con mezzo chilo di tritolo e una pistola calibro nove, colpendo mortalmente la signora Annalisa Baldovin –:

dopo aver verificato i presupposti, se il Ministro interpellato non ritenga di avviare un'ispezione o comunque un'iniziativa disciplinare, con segnalazione al Consiglio superiore della magistratura, nei confronti del giudice Massaro, operante presso la procura di Belluno.

(2-00101) « Bricolo, Cè ».

(16 ottobre 2001)

(Sezione 6 – Situazione del comparto aereo nazionale a seguito degli attentati negli USA)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

i recenti drammatici avvenimenti dell'11 settembre 2001 a Washington e New York hanno, tra l'altro, determinato conseguenze gravissime sul traffico aereo mondiale;

l'effetto-crisi causato dal disastroso attentato sta provocando anche in Italia conseguenze preoccupanti;

in particolare l'Alitalia, a seguito della diminuzione del traffico aereo del venti per cento, si vedrà costretta a tagliare trentaquattro rotte (intercontinentali, internazionali e nazionali), perché fortemente in perdita, e a rinunciare agli investimenti programmati;

la compagnia di bandiera ha comunicato che duemilacinquecento posti di lavoro sono fortemente a rischio;

in tale situazione l'amministratore delegato di Alitalia ha invocato maggior interesse ed una più chiara iniziativa da parte del principale azionista (Tesoro) che, in questo frangente, secondo gli interpellanti, ha dimostrato totale latitanza e disimpegno;

non è ipotizzabile un risanamento aziendale ed un piano di rilancio facendo pagare soltanto all'occupazione il prezzo di un'operazione che merita ben altro impegno del Governo, rispetto alla condizione attuale che si è verificata nell'intero comparto aereo (vettori, operatori aeroportuali e attività indotte);

ad aggravare ulteriormente il quadro economico dell'Alitalia si è aggiunta la conferma del diniego dell'Unione europea contraria a nuovi aiuti di Stato alla compagnia italiana;

la stessa società Alitalia ha richiesto di poter investire i settecentocinquanta miliardi, a suo tempo autorizzati dall'Unione europea e non ancora utilizzati per la sua ricapitalizzazione;

a questi problemi già abbastanza gravi, si aggiunge quello degli investitori privati che potrebbero partecipare al capitale azionario e sul quale ad oggi, tuttavia, permane la più assoluta incertezza, senza che il Governo o i Ministri competenti abbiano sinora chiarito quale siano le reali intenzioni dell'esecutivo;

questa evoluzione dei fatti crea fondati timori che sulla società possano mettere le mani capitali stranieri, che ne snaturerebbero il ruolo e la funzione di compagnia di bandiera;

nonostante gli sforzi e le assicurazioni dell'amministratore delegato Mengozzi sul fatto che Malpensa resterà il primo porto *hub* per la compagnia di bandiera, stanno nascendo incomprensioni e reazioni da parte della regione Lombardia e della Sea nei confronti dell'Alitalia, arrivando a reciproci scambi, in ordine a presunte inadempienze contrattuali da ambo le parti, dimenticando la Sea, la

regione e il comune di Milano i ripetuti tentativi messi in atto per impedire l'avvio di Malpensa;

a questo complesso di questioni si aggiunge lo stato di difficoltà nel quale cominciano a trovarsi le società che gestiscono i servizi aeroportuali sul territorio nazionale e gli altri vettori minori;

l'Adr (Aeroporti di Roma), per esempio, si trova a fronteggiare la crisi in cui versano i quattrocentocinquanta lavoratori della società Ligabue che rischiano il licenziamento se, entro il 31 dicembre 2001, non verrà trovata una soluzione adeguata e soddisfacente per tutti;

le organizzazioni sindacali, di fronte a tanta incertezza e tanta confusione, e soprattutto di fronte ad una evidente quanto incomprensibile latitanza del Governo, hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione, chiedendo urgenti incontri con i ministri competenti –:

quali notizie abbiano in relazione alle questioni esposte e quali soluzioni intendano dare alla complessa e grave condizione dell'intero settore.

(2-00092) « Tidei, Adduce, Albonetti, Bolognesi, Buglio, Carli, De Luca, Gasperoni, Giacco, Grandi, Grignaffini, Mancini, Ottone, Panattoni, Luigi Pepe, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pisicchio, Quartiani, Raffaldini, Rognoni, Sandi, Sandri, Sedioli, Stramaccioni, Susini, Tolotti, Trupia, Vianello, Duca ».

(9 ottobre 2001)

(Sezione 7 – Vantaggi fiscali conseguiti dal gruppo Fininvest dall'applicazione della legge Tremonti)

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

in data 10 giugno 1996 Mediaset s.p.a. ha depositato presso la Consob il « prospetto informativo » registrato al n. 3645 e relativo alla « offerta pubblica » di azioni ordinarie della predetta società;

alle pagine 71-72 (punto 19 - posizione fiscale) del prospetto informativo si afferma che Mediaset si è avvalsa delle agevolazioni previste dalla legge Tremonti per nuovi investimenti in beni strumentali « soprattutto per l'acquisto di diritti di sfruttamento di opere cinematografiche e televisive, che costituiscono beni strumentali con il requisito della novità, anche se già utilizzati all'estero »;

in seguito si afferma che: « gli investimenti hanno riguardato anche l'acquisto di diritti non suscettibili di immediata utilizzazione... » in quanto essi, a tutti gli effetti, costituiscono acquisizione al patrimonio aziendale di beni strumentali immateriali nuovi. Ciò vorrebbe dire, in altre parole, che un film degli anni quaranta sarebbe « nuovo », ai fini fiscali, se acquisito per essere trasmesso in televisioni italiane ancorché lo abbiano già visto milioni di persone nelle sale; così sarebbe nuovo se acquistato per essere trasmesso via etere, ancorché già trasmesso in televisioni via cavo o viceversa;

il pagamento per l'acquisto di tali beni è avvenuto con una lunga dilazione che non aveva alcun riflesso sull'agevolazione perché quest'ultima era configurata come spettante per l'acquisto dei beni negli anni 1994 e 1995, indipendentemente dalle modalità di pagamento;

il risparmio fiscale previsto è di circa duecentoquaranta miliardi di lire;

la cifra di lire duecentoquaranta miliardi rappresenta una valutazione in una certa misura « arbitraria ». Infatti se la legge Tremonti non ci fosse stata, ovvero se siffatti investimenti in beni immateriali (nuovi ancorché usati, e riferibili al 1994-1995 anche se pagati nel 2000) non fossero stati ricompresi nelle previsioni agevolative della legge, semplicemente l'acquisto dei diritti non ci sarebbe stato ed i film

sarebbero rimasti nelle società « *off-shore* » del gruppo o sarebbero venuti in Italia per altri prezzi;

alle pagine 115-117 del prospetto si dice che « gli investimenti in diritti effettuati negli esercizi 1994 e 1995 includono acquisti da società appartenenti al gruppo Fininvest o a questo correlate per lire 730,7 miliardi e 242,3 miliardi e vi si illustra il ruolo delle società "*off-shore*" del gruppo Fininvest (pagina 117) come quello di "centrali di acquisto delle *major*", da produttori indipendenti e da distributori di diritti televisivi spesso in anticipo rispetto alla possibilità di sfruttamento televisivo »;

soltanto nel 1996 (dopo cioè la circolare applicativa della legge Tremonti) è stata fatta fare una perizia *(Kagan World Trade)* che ha evidenziato valori superiori a quelli contabili di carico;

nella versione inglese del prospetto vi erano particolari che mancano nella versione italiana, in particolare un confronto tra i prezzi pagati da Mediaset per acquisirli con quelli pagati dalle società « *off-shore* » ai terzi titolari;

risulta agli interpellanti che le società italiane acquisivano di volta in volta dalle società « *off-shore* » il diritto « relativo al territorio italiano solo al momento dell'utilizzo del diritto stesso ad un prezzo di volta in volta concordato tra le parti, senza alcun specifico riferimento a valutazioni operate da terzi, e con una configurazione talora diversa dei diritti compravenduti », con la conseguenza che fino al 1994-1995 (legge Tremonti), i « *transfer prices* » dalle « *off-shore* » alle società italiane era fatto esclusivamente (e cioè: per gravare di maggiori costi le società italiane abbattendone il reddito tassabile in Italia, e per generare maggiori ricavi nelle « *off-shore* » tassate in Paesi a fiscalità più mite o privi di fiscalità) per trasferire reddito all'estero;

queste operazioni infragruppo sarebbero state — con la quotazione in Borsa — assai meno libere, perché più « osservate » e « monitorate » dagli investitori istituzionali, perché non costituiscono più allocazione internazionale di reddito, ma sottrazione di reddito ai risparmiatori investitori nelle azioni quotate, in quanto i vantaggi delle « *off-shore* » finiscono in casseforti familiari cui non partecipa la società quotata;

in questo caso ad avviso degli interpellanti è risultato conveniente fare « l'ultimo colpo » prima della quotazione, portando tutti i diritti in Italia, tanto più che il costo è stato dilazionato, il valore dell'investimento elevato, generando, insieme ad una consistente voce patrimoniale delle società quotate, anche una « franchigia fiscale » di pari importo, grazie alla legge di incentivazione e a future elevate quote d'ammortamento dell'investimento effettuato. Moltiplicando così i benefici, senza perdere una lira, visto che il costo si paga a società Fininvest;

la circolare del ministero delle finanze comprendeva espressamente la dizione « immateriali » e « beni strumentali nuovi », con la condizione che la loro effettiva utilizzazione fosse inclusa in piani controllabili da parte dell'amministrazione finanziaria; la circolare divenne poi ad effetti « normativi » con la inclusione delle sue previsioni nel modulo di dichiarazione « 760/95 » (parte « istruzioni per la compilazione »), approvato con decreto ministeriale: in tali istruzioni si affermava inoltre (pagina 7) che per beni immateriali il requisito della « novità » sussisteva se il « diritto di utilizzazione dell'opera dell'ingegno è attribuito per la prima volta in Italia al soggetto che intende fruire dell'agevolazione »;

rileggendo la pagina 71 del prospetto informativo « Mediaset » il cerchio si chiude;

dai fatti sopracitati risulta evidente, secondo gli interpellanti, che il gruppo Fininvest ha beneficiato delle agevolazioni sia attraverso i vantaggi fiscali di Mediaset, sia arricchendo le società *off-shore* del gruppo;

la facilitazione è stata data ricomprendendo tra i beni strumentali nuovi anche diritti immateriali futuri e non ancora pagati e dando dell'aggettivo « nuovo » un significato di amplissima portata, tale da ricomprendere tra i nuovi beni strumentali anche film vecchissimi e stravisti ma non nelle trasmissioni televisive via etere;

con gli stessi criteri avrebbero potuto usufruire delle agevolazioni le imprese manifatturiere per acquistare impianti obsoleti all'estero, da far funzionare per la prima volta in Italia, ma ciò non è avvenuto —:

se risulti al Governo che effettivamente la società Mediaset s.p.a. abbia acquisito benefici fiscali per l'acquisto di diritti immateriali esclusivamente, o prevalentemente, da società *off-shore* del gruppo e consistenti anche in film già programmati in Italia a prezzi unilateralmente stabiliti;

se le società *off-shore,* delle quali sono stati acquisiti i presunti beni strumentali nuovi, abbiano sede in Paesi a bassa fiscalità, nei quali cioè le plusvalenze realizzate non sono state tassate o sono state tassate ad aliquote ridotte rispetto a quelle italiane;

se sia noto il vantaggio fiscale conseguito complessivamente dal gruppo Fininvest dall'applicazione della legge Tremonti per l'acquisto di diritti da sue controllate e per l'omessa o ridotta tassazione delle plusvalenze;

se il Governo sia a conoscenza che la direzione regionale delle entrate della Lombardia ha presentato ricorso in appello contro la sentenza della commissione tributaria di Milano n. 373/12/99, depositata il 17 luglio 2000 e riguardante Mediaset spa;

se il Governo sia a conoscenza che la contestazione avanzata riguardi le detrazioni fiscali per i « beni strumentali nuovi » e la media degli investimenti di riferimento e che l'ufficio regionale delle entrate ritiene che l'agevolazione spettante fosse di 169.967.905.158 lire anziché 324.913.134.000 e per questo chiede l'annullamento della sentenza precedente;

se risponda al vero che il professor Tremonti sia stato, nelle more del primo e del secondo incarico ministeriale, consulente a vario titolo del gruppo Fininvest;

se il Governo, per le implicazioni concrete riguardanti suoi autorevoli esponenti, come il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'economia e delle finanze, non ritenga di doversi astenere da ogni decisione inerente la struttura e gli incarichi (cioè la direzione e in generale i dirigenti attuali) dell'agenzia delle entrate che, come citato, ha presentato ricorso in appello presso la commissione tributaria regionale di Milano il 17 luglio 2000 verso la sentenza n. 373/12/99, riguardante il contenzioso con Mediaset spa.

(2-00100) « Grandi, Roberto Barbieri, Bellini, Bielli, Di Serio D'Antona, Fumagalli, Guerzoni, Innocenti, Leoni, Magnolfi, Mazzarello, Motta, Nieddu, Pisa, Nicola Rossi, Sasso, Sciacca, Michele Ventura, Agostini, Benvenuto, Gambini, Giulietti, Lolli, Grignaffini, Rognoni, Ruzzante, Sandri, Spini, Tolotti, Zanotti, Abbondanzieri, Montecchi, Mussi, Luongo, De Brasi, Maran, Coluccini, Nigra, Tocci, Filippeschi, Cabras, Dameri, Cennamo, Siniscalchi, Pennacchi, Bandoli ».

(15 ottobre 2001)